

Effetti avversi Proposta della Società medicina di genere

La stessa medicina, ma bugiardini rosa e blu

Un foglietto illustrativo del farmaco (il famoso "bugiardino" allegato ai medicinali) di colore rosa per le donne; un altro azzurro per gli uomini. L'idea può far sorridere, ma è invece la proposta, serissima, lanciata al Terzo seminario nazionale sulla salute della donna, per differenziare gli effetti collaterali nei due sessi.

«I medicinali — spiega la dottoressa Flavia Franconi, della Società italiana di farmacologia (Sif) e vice presidente della Società italiana della medicina di genere — funzionano in modo diverso negli uomini e nelle donne, sia dal punto di vista terapeutico, sia per gli effetti indesiderati. Fino ad oggi, però, queste differenze sono sempre state trascurate. È opportuno, quindi, un cambiamento di rotta e si spera che in tempi brevi si arrivi a foglietti illustrativi differenziati,

per garantire una maggiore sicurezza nella cura».

L'appello è stato accolto dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), che nel corso del convegno tenutosi nei giorni scorsi all'Istituto Superiore di Sanità, a Roma, si è impegnata su questa strada e ha proposto un tavolo di lavoro sulla medicina che riguarda la donna nel suo complesso, comprendendo anche studi sulle differenze degli effetti collaterali delle medicine nell'uomo e nella donna.

Prende il via, così, un primo progetto nazionale per la medicina di genere, che mira a potenziare la ricerca, l'assi-

Bugiardini

Saranno di diverso colore per differenziare i rischi per gli uomini e quelli per le donne

stenza e la prevenzione al femminile, tenendo conto delle peculiarità delle donne di fronte alla malattia e ai rischi per la salute.

Nella stessa direzione va un progetto del Ministero del Welfare, che riguarda la salute della donna anche nel mondo del lavoro. «Un passo importante — spiega ancora la dottoressa Franconi — perché alcune sostanze tossiche agiscono diversamente sull'organismo femminile rispetto a quello maschile».

Il prossimo appuntamento è per il 5-6 febbraio, in occasione del primo Congresso nazionale sulla medicina di genere, che si terrà all'Università di Padova, organizzato dall'Azienda ospedaliera e dalla Fondazione Lorenzini, con il patrocinio della Società italiana ed europea per la salute e la medicina di genere.

Edoardo Stucchi